

Incentivi e fiscalità: due fattori fondamentali per la ripresa dell'auto

Marco Castelli
Luglio 21, 2020

Abbiamo fatto il punto su due aspetti cruciali per la ripresa del mondo automotive: gli **incentivi** e la **fiscalità**. Due elementi molto importanti anche e soprattutto per alimentare il **business dei concessionari**. Ne abbiamo parlato con **Pietro Teofilatto**, direttore Fisco ed Economia di **Aniasa**, l'associazione rappresentativa del settore del **noleggio auto**.

Il **Decreto Rilancio**, che verrà pubblicato nei prossimi giorni sulla Gazzetta Ufficiale, ha introdotto **agevolazioni sulle auto Euro 6 e rafforzato l'ecobonus**. *Ma basterà tutto questo per rilanciare le vendite?* Nell'ambito delle **auto aziendali**, ad esempio, si è molto parlato del riallineamento della fiscalità italiana con quella europea. *Quale è la situazione a riguardo?*



<https://www.dealerlink.it/incentivi-fiscalita-auto-punto-aniasa/>

IL PUNTO SU INCENTIVI E FISCALITÀ DELL'AUTO

Come sappiamo il Governo ha optato per rafforzare il **sistema dell'ecobonus**, già avviato nel 2019, e allargando gli incentivi anche alle **auto Euro 6**. *“In questi mesi tutta la filiera automotive si è prodigata per far comprendere al Governo quanto l'auto sia rilevante nel contesto economico e industriale del Paese. Ricordiamo che il settore delle quattro ruote vale l'11% del PIL nazionale e garantisce il 16% delle entrate tributarie”* esordisce Teofilatto.



Il Decreto Rilancio, poi, prevede anche un altro incentivo, un punto su cui Aniasa ha insistito molto in queste settimane, ovvero, aggiunge Teofilatto, *“il rinnovo del parco auto circolante attraverso un’agevolazione tributaria per l’acquisto di auto usate Euro 6, a fronte della rottamazione di veicoli Euro 0,1,2,3. Stiamo parlando di un’agevolazione del 60% sulle spese tributarie per il trasferimento di proprietà. L’agenzia delle Entrate, però, su questo punto, deve ancora chiarire cosa si intende per spese tributarie”*. L’auspicio, comunque, è che anche questo provvedimento possa dare un’ulteriore spinta per il rinnovo delle vetture ormai vetuste.

DETRAIBILITÀ DELL’IVA E DEDUCIBILITÀ DEI COSTI

Dopo l’avvento del Covid, l’industria automobilistica ha richiesto a gran voce l’**allineamento della fiscalità italiana con quella europea**, in particolare per quel che concerne la **detraibilità dell’Iva** e la **deducibilità dei costi dei veicoli aziendali**. Due aspetti che fanno discutere ormai da anni.

*“La detraibilità dell’Iva qui in Italia è ferma al 40% dal 2007, mentre in altri Paesi come **Francia** e **Germania** è da sempre al 100%. La situazione della deducibilità, addirittura, è ferma alla Legge Finanziaria nel 1998. Anche se non è stata approvata alcuna norma su questo tema, il Parlamento, in sede di proposta di emendamenti per il Decreto Rilancio, ha compreso la valenza dell’argomento e la necessità di intervenire per garantire maggiore competitività alle aziende italiane”*. La speranza, quindi, è che qualcosa possa cambiare già nei prossimi mesi.

FUTURO

Anche i **concessionari**, aggiunge Teofilatto, si sono prodigati tantissimo in questo periodo e adesso avranno un ruolo fondamentale per dare valore all’ecobonus. “

*“Per quanto riguarda la fiscalità in generale – conclude il direttore Fisco ed Economia di Aniasa – c’è grande attesa per il **Recovery Fund** e tutto ciò che ne conseguirà”*. Un tema chiave per Aniasa, sarà ancora una volta l’aumento della detraibilità dell’Iva, che porterebbe vantaggi enormi al comparto dell’auto, alle casse dello Stato e, quindi, all’intero sistema Paese.